

Sorrisi da sfogliare

Un calendario per combattere il cancro

Sono storie di vita, coraggio, fiducia e amore, quelle raccolte nel calendario della Lampada di Aladino, la Onlus nata nel 2001 per combattere il linfoma di Hodgkin, un tumore maligno del sistema linfatico che oggi può essere guarito nel settanta per cento dei casi.

Le interpretano giovani colpiti nel pieno del vigore fisico, costretti a una dolorosa odissea da un ospedale all'altro, sfibrati da potenti cure chemioterapiche e radiologiche, ma alla fine usciti da quell'incubo angoscioso grazie al progresso scientifico, alla bravura dei medici, alla loro personale tenacia e alla solidarietà di parenti ed amici.

Non si può trattenere la commozione, sfogliando questo almanacco che è anche un album di famiglia, con le foto degli ex-malati e dei loro cari, figli e compagni.

Quei volti sani e sorridenti sono il migliore commento ai drammi a lieto fine che vi sono narrati in forma autobiografica da Simona Mannari, autrice di tutti i testi, compreso quello sulla propria terribile esperienza. C'è l'immagine del 39enne Alan, con la moglie e due figli, che ha subito l'anno scorso un trapianto osseo alla tibia, usa ancora una stampella, ma conta di risalire presto sulla bicicletta. Ci sono Primo e Anna, fidanzati, che la sorte ha voluto unire nella malattia: lui ha superato una recidiva grazie anche a una raccolta di cellule staminali. Paola, trentenne, è ritratta con la bambina partorita un mese dopo che le era stato diagnosticato il tumore.

Oggi sta bene, fa la mamma e gioca a calcetto. Simona, quarantenne, commenta: «Se oggi sono fuori dal tunnel, lo devo anche alla grande umanità e al calore dei medici e



In alto Paola e la sua figlioletta Chiara. Sotto Simona Mannari che ha curato l'edizione del calendario



delle infermiere che per otto mesi hanno seguito ogni mio piccolo passo». Davide, 42enne, si fa fotografare raggianti con la figlia sul bolide rosso, un Duetto dell'Alfa, che sognava di guidare mentre soffriva su un letto d'ospedale.

Roberto, 47enne, ha attraversato un inenarrabile calvario, riuscendo a sconfiggere due diversi tumori: ora sta bene e continua a praticare lo sci.

La Lampada di Aladino, fondata da Davide Petruzzelli, sta realizzando una Guida per il paziente. Tre anni fa ha tenuto a battesimo la Highlander - Nazionale italiana di calcio ex-malati di tumore, che nello scorso mese di marzo ha giocato a Reggio in un quadrangolare con «Quelli che... il calcio-Maifredi Team». Trenta ragazzi erano scesi in campo per la prima volta a Monza nel maggio 2004 contro una rappresentativa dei medici che li hanno curati. Per il 2007 l'appuntamento calcistico è nel Salento. (l.s.)